

ATTO N. DD 2447

DEL 19/05/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 138

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale di 9987,3 kWp"
Comune: Cumiana - Strada Marsaglia, zona Cascina Boria
Proponente: Juwi Development 03 srl
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 10/02/2021 la società proponente Juwi Development 03 s.r.l. con sede legale in Verona - via Sommacampagna n. 59/D, Partita IVA 04596770232, ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 comma 4 della l.r. 40/98 e s.m.i. relativamente al progetto indicato in oggetto.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2 al n.36 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, esclusi gli impianti fotovoltaici non integrati con potenza complessiva inferiore o uguale a 1 MW localizzati neppure parzialmente nelle aree e nei siti non idonei all'installazione dei medesimi impianti di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183".
- In data 17/2/2021, con nota prot. n. 19867/TA0-O4 è stata inviata la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento". Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute Osservazioni da parte del pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra nel territorio del Comune di Cumiana in prossimità del confine con il Comune di Piossasco, nei pressi delle località C.na Boria e Lago Paradiso.

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dagli uffici della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si trasmettono in allegato al presente provvedimento:

- nota prot. n. 4918 della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino del 22/3/2021;
- nota prot. n. 14377 di Terna S.p.A. del 25/3/2021

Riguardo all'inquadramento urbanistico, dall'esame dell'elaborato di Piano della Variante n.1/2008 di adeguamento al P.A.I. "Progetto definitivo riallineato su base catastale – Tavola D-7", l'area del parco fotovoltaico risulta classificata come "Zone agricole proprie" (EA).

Il Comune di Cumiana ha inoltre previsto, all'art. 28-bis delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, alcune disposizioni regolamentari in materia di impianti fotovoltaici, fornendo definizioni, limitazioni e norme a riguardo.

Al fine di regolare e controllare il fenomeno del consumo agricolo, tali impianti sono ammissibili fino al raggiungimento di 45 ha di territorio agricolo utilizzato. Completata tale soglia il Comune potrà, valutato lo stato degli interventi ed i loro effetti sul territorio, approvare una variante urbanistica al fine di disciplinare e regolare eventuali ulteriori installazioni di campi fotovoltaici (ubicati direttamente al suolo).

Riguardo al limite dei 45 ha sopraindicato, il proponente non fornisce ulteriori elementi per valutare l'estensione degli impianti ad oggi esistenti sul territorio comunale.

- Per quanto concerne i restanti vincoli e le prescrizioni previste dalle norme di attuazione del PRGC all'art. 28 bis, il proponente dichiara la puntuale osservanza di quanto previsto (es. distanza da fabbricati in zona agricola, presenza di siepe multispecifica, etc.).

- Per quanto concerne la coerenza rispetto a quanto specificato dalla D.G.R. 14/11/2010 n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra" il proponente non ha riscontrato elementi localizzativi ostativi.

- Le aree interessate dal progetto ricadono rispetto al PTC2 della CMT0:

a) entro il corridoio di connessione ecologica di cui all'art. 47 co.2 delle NdA del PTC2, quale componente della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 3.1 del PTC2.

Il PTC2 individua quali corridoi di connessione ecologica le ulteriori aree perifluviali che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche (vale a dire le fasce C, integrate con ulteriori elementi di conoscenza derivati da studi provinciali, formati da corridoi fluviali e vegetazione ripariale in condizione di seminaturalità, a volte con intrusione di pioppeti e paleoalvei segnati da vegetazione come sopra, e ritenuti "paesaggi di valore naturalistico").

Nei corridoi di connessione ecologica valgono le disposizioni di cui all'art. 47 del PTC2, in particolare, si evidenzia che:

"tali aree si configurano come "elementi attrattori" delle compensazioni di impatti di tipo ambientale. L'autorità competente all'approvazione di progetti e piani, ovunque localizzati, sottoposti a valutazione di impatto ambientale e a valutazione ambientale strategica, definisce gli interventi di compensazione ambientale finalizzati al ripristino della connettività dei corridoi ecologici con particolare riferimento alle fasce perifluviali e ai corridoi di pianura" (co. 5. lett. c), art. 47).

"nelle aree di pianura, gli interventi di rinaturazione consistono, in modo prioritario, nel rimboschimento e nella ricreazione di zone umide naturaliformi. Gli interventi di rinaturazione devono assicurare la funzionalità ecologica, la compatibilità con l'assetto idraulico, la riqualificazione e protezione degli ecosistemi relittuali, degli habitat esistenti e delle aree a naturalità elevata compatibilmente a quanto previsto dai



Città metropolitana di Torino

programmi di gestione dei sedimenti (ove già redatti) e con l'assetto delle opere idrauliche di difesa" (co. 5. lett. d), art. 47).

- b) *in terreni ricadenti in III Classe di Capacità d'Uso dei Suoli di cui alla "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte", di cui alla D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010.*

Il PTC2 persegue obiettivi trasversali che costituiscono le direttrici fondamentali dell'Ente nell'attuazione del Piano (art.14). Il contenimento del consumo di suolo, in particolare se di pregio agronomico, e dell'utilizzo delle risorse naturali, sono obiettivi fondanti delle politiche di governo del territorio della Città metropolitana (già Provincia).

Ai sensi dell'art. 17 co. 8 bis delle NdA del PTC2, per i suoli di III classe di Capacità d'Uso dei Suoli, qualora appartenenti a territori comunali in cui non sia rappresentata in maniera significativa la I classe di capacità d'uso (la soglia di significatività è fissata nel 10% del territorio comunale), valgono le disposizioni di cui al comma 8 del medesimo articolo, e dunque tali suoli sono da tutelare contrastandone l'edificazione, ad eccezione di dimostrate esigenze di tipo ambientale, viabilistico, economico, sociale che perseguano l'interesse collettivo quando manchino possibilità localizzative alternative.

Dall'analisi della carta di capacità di uso di cui alla "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte", di cui alla D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010, si evince che il Comune di Cumiana è sprovvisto di terreni in I classe di capacità d'uso.

dal punto di vista tecnico

Opere esistenti

L'area di progetto è attraversata in direzione N-.S dalla Linea elettrica a 380 kV 21396A1 "Magliano A.-Piossasco" (T.396) di Terna S.p.A., nel parere pervenuto Terna evidenzia che le opere in progetto *"risultano essere all'interno della fascia di rispetto nella quale il CEM è superiore al valore di obiettivo di qualità. Considerato tuttavia che la destinazione d'uso del manufatto comporta una presenza saltuaria di personale, riteniamo che la costruzione in argomento, per la sua tipologia, non sia assoggettata alla verifica del suddetto obiettivo di qualità, a condizione che la destinazione d'uso non sia variata per alcun motivo e che la presenza di persone non sia prolungata oltre le quattro ore medie giornaliere."*

Nell'area (fg 77 map 1) è inoltre censito nel catasto provinciale delle derivazioni sotterranee con il codice P0126 , un pozzo irriguo con filtri impostati nella falda superficiale.

Opere in Progetto

Il progetto ha una potenza nominale di picco complessiva di 9987,3 kWp e interessa una superficie complessiva di circa 16,7 ha caratterizzata da un'area agricola attualmente coltivata a prato. L'ingombro lordo dei moduli è pari a mq. 47.160.

L'impianto fotovoltaico costituito da un parco di pannelli fotovoltaici e dalle opere accessorie per la produzione e trasformazione dell'energia elettrica, sarà collegato alla rete di distribuzione in media tensione, tramite nuova cabina di ricezione di E-Distribuzione.

Le opere in progetto prevedono:

- n. 18.495 moduli in silicio policristallino da 540 Wp/cad., installati su strutture metalliche ad inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione est/ovest.
 - Posa di complessivi n. 36 inverter di stringa da 225 kW/cad, distribuiti nel campo e fissati su pali di sostegno, collegati al quadro di bassa tensione della power station.
 - Installazione di n. 2 power station prefabbricate, con potenza di 4500 kW; ogni station comprende quadro di media tensione, trasformatore MT/BT con isolamento in resina (senza olio), quadro di bassa tensione per il collegamento degli inverter, quadro ausiliari.
- o un trasformatore da 160 kVA per i servizi ausiliari dell'impianto o Il sistema di protezione di interfaccia (SPI) costituito dal dispositivo di interfaccia (DDI) e dalla protezione di interfaccia (PI)

o il quadro di distribuzione dei servizi ausiliari.

- Installazione di un locale tecnico prefabbricato, per il monitoraggio dell'impianto e per i servizi ausiliari, e di un locale tecnico prefabbricato per il deposito dei materiali di ricambio e per i servizi ausiliari, contenenti ciascuno un quadro di distribuzione.
- Realizzazione della distribuzione elettrica c.c. attraverso l'utilizzo di cavi solari unipolari
- Realizzazione della distribuzione elettrica in media tensione, interna all'impianto, con cavi ARG7H1R 12/20 kV posati direttamente interrati, senza tubazioni e senza pozzetti.
- Realizzazione della cabina principale di media tensione, costituita da una struttura prefabbricata posata su platea di fondazione separatamente predisposta, delle dimensioni di circa 9,4x2,5m h 2,5m, contenente:
 - Il sistema di protezione generale (SPG) costituito dal dispositivo generale (DG) e dalla protezione generale (PG)
 - Il locale misure, contenete il contatore dell'energia elettrica, posato a cura di e-distribuzione o Il locale di consegna, dove saranno posate le apparecchiature di consegna a cura di edistribuzione.
- Realizzazione di opere accessorie quali lievi sbancamenti, recinzione dell'area, realizzazione dell'impianto di illuminazione, dell'impianto antintrusione e di videocontrollo.

L'impianto di rete per la connessione, definito a cura di Enel-Distribuzione, prevede la realizzazione di una linea di media tensione dedicata in uscita dalla cabina primaria AT/MT posta in comune di Piossasco regione Combe. La nuova linea transiterà su strade pubbliche in cavo interrato.

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato posando i pannelli su strutture di sostegno ancorate al suolo tramite macchine battipalo e appositamente realizzate, atte ad ottenere un inseguimento solare est-ovest per aumentare la produzione di energia. La configurazione del generatore fotovoltaico sarà a file parallele, con interasse di 4,676 m.

All'interno del parco si prevede la realizzazione di una strada bianca carrabile per consentire la manutenzione del sito di cui non vengono forniti i dettagli costruttivi se non una generica dichiarazione in cui si precisa che sarà utilizzata la viabilità interpodereale esistente.

Lungo il perimetro dell'impianto verrà realizzata una siepe di lunghezza pari a 1.970 ml la quale avrà un sesto d'impianto variabile da 1 a 2 metri in relazione alle singole specie erbacee ed arboree.

Per la costituzione della siepe saranno utilizzate circa 4.000 piante. Per l'impianto saranno utilizzate specie arbustive di altezza compresa soprattutto tra 80 e 120 cm. Per le specie arboree saranno utilizzate giovani piante di altezza 120-150 cm.

Cantiere

La valutazione degli impatti connessi alla fase realizzativa risulta al momento poco definibile in relazione ad alcune carenze documentali. Non viene infatti definito un piano della cantierizzazione che descriva le attività propedeutiche alla preparazione del sito, le aree di stoccaggio dei materiali da scavo e la tipologia di macchinari impiegati.

Si ritiene che i maggiori impatti potenziali in questa fase ricadano sulla componente suolo per il rimaneggiamento effettuato sul terreno e l'effetto connesso al compattamento dovuto al transito dei mezzi d'opera, specie quelli di maggior grandezza.

Oltre a quanto riportato nel capitolo "suolo", si ritiene opportuno prescrivere che laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti la compromissione della cotica erbosa preesistente, la stessa dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie erbacee idonee alle condizioni sito-specifiche.

Compensazioni e mitigazioni

Non sono state esplicitate eventuali opere di compensazione ambientale.

Impatti cumulativi

A tale riguardo si fa presente che un analogo progetto di impianto fotovoltaico a terra su di una superficie



Città metropolitana di Torino

complessiva di 5 ha, posto a circa 300 metri di distanza rispetto a quello in progetto, è stato assoggettato dall'Ufficio scrivente alla Valutazione d'Impatto Ambientale in data 24/3/2021 con DD n.1269. Si ritiene pertanto che tale progetto vada considerato nell'ambito della valutazione degli impatti cumulativi, nell'intorno significativo sul territorio comunale di Cumiana e dell'attiguo territorio di Piosasco .

Dal punto di vista **ambientale**

Nel corso dell'istruttoria dalla relazione preliminare ambientale e dai contributi pervenuti è stato delineato il seguente scenario di base.

Acque

L'areale d'intervento è posta circa 300 m a Nord del T. Arcolero e circa 500 m a Sud del T. Chisola, risulta inoltre caratterizzata nell'intorno significativo dalla presenza di tre specchi d'acqua di differente estensione i quali risultano alimentati dall'affioramento della falda superficiale.

La visione delle immagini aeree multitemporali svela la presenza inoltre di una rete idraulica di drenaggio costituita da fossati, la cui officiosità dovrà essere garantita sia in fase di realizzazione degli scavi, sia in fase di esercizio dell'impianto che in fase di post-chiusura.

Territorio

Le banche dati consultate non segnalano particolari criticità idrogeologiche a carico dell'area d'intervento, se non la presenza di una falda molto molto superficiale che dovrà essere adeguatamente trattata e tenuta in conto nella progettazione delle fondazioni dell'impianto e delle opere connesse.

Nella successiva fase progettuale dovrà essere meglio determinata la conoscenza litostratigrafica del sottosuolo direttamente interessato dall'infissione dei pannelli fotovoltaici, ad esempio attraverso l'escavazione di un numero sufficiente di pozzetti esplorativi, sotto la direzione del geologo professionista.

Inoltre poiché la soggiacenza della falda, come indicato anche dal professionista, è prossima alla superficie topografica, occorrerà porre particolare attenzione a posare la cabina di trasformazione in posizione sopraelevata rispetto al p.c.

Suolo

L'intervento in esame comporta la sottrazione temporanea di una significativa superficie di terreni ad uso agricolo, per un tempo corrispondente al ciclo di vita utile dell'impianto stimata in circa 20 anni.

Al termine del ciclo è prevista la completa dismissione dell'impianto, i cui costi saranno oggetto di garanzia finanziaria tramite fideiussione, con ripristino del sito nelle condizioni ante operam.

Su tali superfici si originano, sulla componente suolo, impatti che intervengono nella fase di cantiere ed in quella di esercizio.

I primi sono legati alla fase realizzativa tipica degli impianti fotovoltaici a terra, che necessitano di macchine operatrici e mezzi di trasporto di medie/grosse dimensione per le operazioni di movimento terra/livellamento, infissione al suolo, scavo cavidotti vari, trasporto intelaiature di supporto e pannelli ecc..

Tale fase di cantiere comporterà inevitabilmente un impatto temporaneo sia sulla struttura del terreno (es. compattamento), sia sulla fertilità dello stesso.

I maggiori impatti sono prevedibili in corrispondenza del passaggio delle linee elettriche di media tensione, ove la sezione di scavo prevede approfondimenti sino a profondità di almeno 1 metro al di sotto del piano campagna.

Di tali scavi non viene descritta la/e sezione/i tipo né precisato il materiale utilizzato per il riempimento della trincea di scavo che solitamente è costituito da miscele di inerti di cava. E' consigliabile in ogni caso evitare l'utilizzo di cemento.

Considerata la necessità di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltre erbacea superficiale e conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che eventuali movimenti terra necessari per consentire il livellamento delle superfici alle quote di progetto o recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello

strato agrario (top soil) da ridistribuire in superficie al termine delle operazioni.

Riguardo alla fertilità dei suoli, tenuto conto di quanto disposto dalla D.D. Regione Piemonte – Direzione Agricoltura del 27 settembre 2010 n. 1035 avente come oggetto: “Approvazione delle Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superficie agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”, dovrà essere predisposto l’effettuazione di un monitoraggio nei tempi e modi stabiliti da tale provvedimento.

Vegetazione, fauna ecosistemi

L’area oggetto è collocata in una zona rurale pianeggiante posta lungo Strada Marsaglia zona Cascina Boria in corrispondenza di un terreno agricolo coltivato a prato permanente privo, nelle immediate vicinanze, di zone boscate o siepi interpoderali.

Visto il contesto di modesto pregio ambientale, la realizzazione del campo potrebbe rappresentare un’occasione di un miglioramento dell’area, se condotta in un’ottica di riqualificazione ecologica.

In considerazione del fatto che l’area in oggetto ricade sia nella Rete Ecologica individuata dal PTC2 sia nella ZRC di Piscina individuata dal Piano faunistico-venatorio vigente, è opportuno prestare molta attenzione alla realizzazione della siepe perimetrale e alla gestione del verde.

Sul lato nord della siepe perimetrale dovranno essere piantumate anche specie arboree tipiche del climax della zona e per i restanti lati si dovrà aumentare la varietà di specie, scegliendo preferibilmente fra quelle che presentano frutti eduli per l’avifauna (es. rosacee).

Per quanto riguarda il tappeto erboso dovrà essere previsto qualora lo sfalcio dell’erba non sia destinato all’alimentazione del bestiame domestico, il prato non venga sfalcato, ma mantenuto come prato stabile. In caso contrario il taglio dovrà essere programmato in modo tale da permettere alle specie erbacee di giungere a fioritura al fine di consentire l’insediamento di insetti impollinatori e dell’entomofauna caratteristica dei prati stabili. I tagli dovranno essere condotti in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell’area) in modo da consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra, di fuggire. Per la stessa ragione, gli sfalci dovranno essere realizzati con macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra o dotate di barre di involo o di emettitori di ultrasuoni che consentano alla fauna presente di allontanarsi prima dell’arrivo dell’attrezzo di taglio. In ogni caso sarà da evitare il diserbo chimico. Inoltre per favorire la frequentazione da parte della lepre si richiede che il miscuglio di sementi utilizzato per la realizzazione della copertura erbosa contenga un’alta varietà di specie, soprattutto graminacee e leguminose, sempre individuate fra quelle autoctone e caratteristiche dei prati stabili.

In considerazione dell’ampia superficie occupata (oltre 16 ettari) si richiede di aumentare la diversità ambientale ricreando habitat favorevoli all’insediamento della microfauna: in adiacenza della recinzione, in modo tale da non creare problemi durante lo sfalcio, prevedere il posizionamento di cataste di legna e/o mucchi di ciottoli che possano creare degli habitat favorevoli per insetti, micromammiferi e rettili.

Si segnala infine che nella zona sono presenti numerosi di gruppi di cinghiali (*Sus scrofa*) che potrebbero danneggiare la recinzione nel tentativo di entrare all’interno del campo per alimentarsi e/o durante l’attività di grufolamento nei prati alla ricerca di cibo, danneggiare i cavidotti dell’impianto, motivo per cui si consiglia di posizionarli ad un’adeguata profondità del terreno.

Si segnala che, nell’ambito del prosieguo istruttorio, sarà necessario chiarire il grado di permeabilità della recinzione da parte della fauna, perché le soluzioni individuate non sono univoche nei vari elaborati (in alcuni documenti viene detto che la rete è alzata 20 cm dal suolo, in altri invece che verranno realizzati dei sottopassi nella recinzione).

La realizzazione di parchi fotovoltaici a terra presenta, per le intrinseche caratteristiche dell’opera avente un impatto di tipo areale sul territorio, un’interferenza significativa sulla componente vegetazionale e faunistica che, sia pur di tipo reversibile, presenta una durata apprezzabile.

Si evidenzia a titolo esemplificativo la possibilità di insediamento di specie infestanti e ruderali, anche di tipo invasivo, più adatte alle condizioni ambientali indotte dalla copertura parziale dei terreni da parte dei

pannelli e la possibilità che queste possano colonizzare anche aree limitrofe a danno di specie di maggior pregio naturalistico. Per evitare l'affermarsi di specie esotiche invasive sarà preferibile piantumare da subito la siepe di cui sopra, in modo tale da impedire il radicamento di essenze indesiderate.

Inoltre risulta necessario predisporre idonei accorgimenti tecnici per limitare detto fenomeno (es. nella scelta di coltivare erbacee meno idroesigenti, pianificazione di sfalci regolari, ecc.) e un monitoraggio dello sviluppo delle specie infestanti all'interno ed all'esterno del parco fotovoltaico.

Relativamente alla quinta arborea perimetrale, dovrà essere inoltre predisposto un piano di manutenzione e ripristino delle fallanze che si articoli per tutta la durata utile dell'impianto.

Per il lavaggio dei pannelli non dovranno essere utilizzati detersivi o altre sostanze chimiche al suolo e dovrà essere evitato il consumo di acque destinate al consumo umano.

Paesaggio

L'area interessata dall'intervento non risulta soggetta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, la Soprintendenza nel parere pervenuto tuttavia evidenzia che: *"il vigente P.P.R. ne definisce la morfologia insediativa come la n. 10 "aree rurali di pianura e collina" (art. 40 NdA). Poiché le Direttive di sviluppo di tali ambiti riguardano la salvaguardia dei suoli agricoli e il potenziamento della loro riconoscibilità qualificante per l'immagine regionale, rispetto a cui senza dubbio un campo fotovoltaico risulta di importante impatto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate in oggetto, anche in considerazione dell'ampiezza dell'area d'intervento, della sua vicinanza ad un altro campo fotovoltaico in corso di autorizzazione e della necessità di un maggior approfondimento valutativo degli impatti ambientali attesi sul contesto agricolo di riferimento, nonché sulle cascate circostanti presenti sui lotti limitrofi, ritiene opportuna l'assoggettabilità alla procedura di VIA"*.

Per quanto riguarda la tutela archeologica ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, la competente Soprintendenza segnala come: *"l'area oggetto di intervento rientra in un settore dell'agro di Augusta Taurinorum oggetto di centuriazione e di occupazione agraria in epoca romana, come testimoniato da rinvenimenti occasionali in Regione Marsaglia. Dal momento che tale area non è stata oggetto di edificazione in epoca moderna, vengono ritenuti necessari approfondimenti in merito ai possibili impatti sul patrimonio archeologico, quale componente del patrimonio culturale indicato nell'Allegato VII, punto 4, del D.Lgs. 152/2006."*

Considerato che:

in merito alla compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale approvato con DCR n.121-29759 del 21.07.2011:

•Ai sensi dell'art. dell'art. 17. co 8, anche in considerazione dell'assenza di suoli in I classe di capacità di uso dei suoli di cui alla D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010 entro il territorio comunale di Cumiana, devono essere realizzate opportune opere di compensazione ambientale secondo quanto previsto all'art. 13 e nelle Linee Guida di cui al comma 4 dell'art. 34 nelle NdA del PTC2. Considerato che l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade all'interno di un corridoio di connessione ecologica, gli interventi di compensazione dovranno, quindi, attuarsi entro la Rete ecologica provinciale di cui alla tavola 3.1 del PTC2, privilegiando interventi di rinaturazione di cui al co. 5. lett. d), art. 47 delle NdA del PTC2.

- Gli impatti legati alla fase di cantiere risultano al momento poco definibili in relazione ad alcune carenze documentali, i maggiori impatti in questa fase ricadano sulla componente suolo per il rimaneggiamento effettuato sul terreno e l'effetto connesso al transito dei mezzi d'opera.

- Siano da approfondire gli impatti paesaggistici come richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio.

- Sia necessario esplicitare la destinazione futura del pozzo irriguo Pozzo TOP01206 ad uso agricolo presente nel sito d'intervento specificando se s'intende mantenerlo all'uso attuale, utilizzarlo per l'impianto,

o dismetterlo. In caso di dismissione o variazione d'uso dovrà essere avviata apposita pratica amministrativa presso la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della CMTTo.

- Sia da valutare il cumulo degli impatti con un ulteriore impianto a terra proposto dalla società Kyan s.r.l. ed assoggettato alla Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale con D.D. 1269 del 24/3/2021, nonché eventualmente con altri impianti localizzati nell'intorno significativo.

-Per l'impianto in progetto dovrà essere depositata istanza di autorizzazione unica di cui al d.lgs 387/2003 e smi allegando tutta la documentazione specificata nella modulistica disponibile sul sito della Città Metropolitana.

Ritenuto che:

- Sulla base di quanto premesso il progetto possa avere potenziali impatti ambientali negativi significativi e debba pertanto essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi, e della L.R. 40/98 e smi. La documentazione dello Studio d'Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e smi, alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti, citati nel presente provvedimento;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato *"Realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza nominale di 9987,3 kWp"* presentato dalla società Juwi Development 03 s.r.l. e localizzato nel comune di Cumiana alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di



Città metropolitana di Torino

cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 19/05/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano